



- Al Collegio dei Docenti
- Al Commissario Straordinario del Consiglio di Istituto
- Al Direttore dei servizi Generali e Amministrativi
- All'albo della scuola e sul sito web

INDIRIZZI
PER LA DEFINIZIONE E LA PREDISPOSIZIONE DEL
PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
TRIENNIO 2022/23, 2023/24 e 2024/25

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 del 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;

VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni;

VISTA la Legge n. 107 del 2015, recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";

VISTA la Legge n.92 art. 4 del 28 giugno 2012 che trova nel C.P.I.A. il soggetto pubblico di riferimento per la costituzione delle reti territoriali per l'apprendimento permanente;

VISTA l'Intesa in Conferenza Unificata del 20 dicembre 2012 sull'apprendimento permanente;

VISTO il PTOF 2019-2022 del CPIA Fabrizio De André elaborato in sede di prima stesura con delibera n. 2 del Collegio Docenti del 27 giugno 2019 e adottato con Delibera del Commissario Straordinario n. 7 del 28.11.19;

EMANA IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO
AL COLLEGIO DEI DOCENTI
FINALIZZATO ALLA REDAZIONE DEL PTOF PER IL TRIENNIO 2022-2025

considerato che



- il Collegio dei Docenti è chiamato a redigere, sulla base degli indirizzi del Dirigente scolastico, un Piano dell'offerta formativa che con la legge 107/2015 diviene triennale ed è soggetto a valutazione degli obiettivi in esso inseriti;
- tale piano deve essere predisposto entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento;
- il Piano dell'offerta formativa triennale deve comprendere anche le opzioni metodologiche, le linee di sviluppo didattico-educativo, gli obiettivi prioritari, gli obiettivi di miglioramento, le opzioni di formazione e aggiornamento del personale docente e ATA, il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa e il bisogno di infrastrutture e attrezzature materiali;
- per una buona gestione e per una concreta ed effettiva realizzazione del piano è necessario l'apporto di ogni componente della comunità scolastica, laddove per buona gestione si vuole intendere il dialogo fra componenti interne ed esterne e fra elementi delle singole componenti al proprio interno;
- che in sede di prima adozione del PTOF è stata formata una commissione di docenti che ha promosso l'elaborazione del testo attraverso un confronto con le diverse articolazioni del CPIA

vengono emanati i seguenti indirizzi per le attività della scuola e per le scelte di gestione e di amministrazione relativi alla redazione del PTOF

1. Finalità

La finalità del piano è la **salute come stato di benessere fisico, psichico e sociale**, risultato del miglior equilibrio tra responsabilità individuali ed opportunità offerte dall'ambiente di vita e di lavoro. Il benessere dell'individuo si sostanzia in un progetto di vita e nell'integrazione sociale, economica e di cittadinanza che la scuola con la sua azione deve facilitare.

Il Piano, coerentemente con quanto indicato dal Decreto istitutivo del CPIA e con gli obiettivi europei in materia, è volto a favorire il rientro in formazione della popolazione adulta e il conseguimento di titoli di studio rilasciati al termine dei percorsi previsti dall'offerta formativa.

Il piano dovrà essere fondato su un **percorso unitario**, basato sui seguenti **principi**, condivisi da tutti gli operatori scolastici - dirigente, docenti, personale amministrativo, collaboratori scolastici e tutti coloro che a vario titolo assumono la responsabilità dell'azione educativa e nell'erogazione del servizio scolastico:

- a) rispetto dell'unicità della persona: la scuola prende atto che i punti di partenza degli utenti sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno;
- b) equità della proposta formativa;
- c) imparzialità nell'erogazione del servizio;
- d) continuità dell'azione educativa;
- e) significatività degli apprendimenti;
- f) qualità dell'azione didattica: scuola attiva e costruttivista, ambiente di apprendimento, progettazione
- g) collegialità.



- h) ricerca, aggiornamento e autoaggiornamento continuo
- i) orientamento verso le opportunità formative e occupazionali
- l) personalizzazione e flessibilità dei percorsi
- m) certificazione delle competenze acquisite e successo formativo
- n) diversità e inclusione
- o) rapporti con il territorio

2. Piani di miglioramento e obiettivi prioritari

- il PTOF individua le priorità, i traguardi e gli obiettivi di processo individuati dall'attività di autovalutazione e il conseguente piano di miglioramento in analogia a quanto previsto all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80;
- Gli obiettivi di miglioramento dovranno riguardare sia la definizione di nuovi Progetti intesi come aree di intervento didattico, sia essere rivolti a migliorare gli ambienti di apprendimenti e gli strumenti amministrativi in conformità a quanto previsto dal Piano Nazionale scuola digitale;
- Particolare cura dovrà essere rivolta a incrementare:
 - A) la capacità di analisi della situazione e lettura dei bisogni come premessa di ogni attività di programmazione;
 - B) la cultura della valutazione e della certificazione;
 - C) la capacità di progettare ambienti formativi didattici e formativi con l'utilizzo delle ICT;
 - D) la formazione dei docenti volta ad evidenziare le discontinuità didattiche ed organizzative tra scuola del mattino e scuola per adulti;
- Il Piano dovrà fare riferimento al comma 7 della L. 107 (fabbisogno dei posti dell'organico dell'autonomia. Obiettivi formativi prioritari).

3. Aree del Piano Triennale

Nella redazione del piano triennale si avrà cura di articolare un ambiente di apprendimento che si comporrà nei suoi costituenti formativi, didattici, fisici, relazionali e organizzativi. In particolare si avrà cura di prevedere:

- Analisi del contesto del territorio e dei bisogni delle diverse tipologie di utenze;
- l'inserimento di azioni progettuali che consentano, nel triennio, il raggiungimento degli obiettivi indicati nel RAV ed inseriti nel Piano di miglioramento, che diventa parte integrante del piano;
- l'inserimento di azioni progettuali di durata triennale, coerenti con le finalità del piano, trasversali ed unificanti, che contribuiscano a caratterizzare significativamente il Centro nella sua dimensione **Provinciale e unitaria**, per quanto riguarda la proposta didattica formativa rivolta agli Adulti;



CPIA LECCO

FABRIZIO de ANDRÉ

CENTRO PROVINCIALE ISTRUZIONE ADULTI

Via Giacomo Puccini, 1 - Lecco
C.F. 92071110131
C.M. LCMM03900L
Tel. 0341 423396
Sito: www.cpialecco.edu.it
Email: lcmm03900l@istruzione.it
PEC: lcmm03900l@pec.istruzione.it

- l'inserimento di un **Progetto di Accoglienza** articolato, in grado di definire percorsi personalizzati e flessibili con il riconoscimento delle competenze formali, informali e non formali già possedute dagli utenti attraverso il riconoscimento di crediti formativi;
- l'inserimento di un Progetto coerente di **primo livello**, in grado di fornire le competenze base definite dal quadro di riferimento europeo;
- l'inserimento di un Progetto relativo al **secondo livello** in grado da garantirne una diffusione provinciale e la capacità di raccordarsi con i bisogni territoriali lavorando in continuità e in integrazione con il primo livello e in particolare con il secondo periodo;
- l'inserimento di **percorsi di alfabetizzazione** finalizzati al raggiungimento del livello A2, al raggiungimento del livello B1 e a percorsi di alfabetizzazione funzionale di sostegno a corsi professionalizzanti;
- l'inserimento di un Progetto finalizzato ad **ampliare l'offerta formativa**, in particolar modo degli utenti adolescenti, con proposte formative rivolte allo sviluppo integrale della persona, all'integrazione e alla lotta alla dispersione scolastica;
- la centralità di un progetto di **orientamento** con percorsi di **Istruzione Formazione e Lavoro** in grado di fornire competenze per contrastare **LE POVERTÀ** e favorire l'occupabilità che preveda azioni concertate con gli Enti territoriali di supporto alla ricerca attiva del lavoro e azioni di formazione/alfabetizzazione/riqualificazione professionale;
- definire un **Progetto di Innovazione e sostegno alla didattica** con l'obiettivo di costruire una cultura della valutazione, ambienti di apprendimento efficaci e offerte formative curriculari in grado di differenziare le nostre metodologie e la nostra offerta formativa sulla base dei bisogni dell'utenza (adolescenti, disoccupati, migranti, donne con bambini ecc);
- l'inserimento del **piano di formazione-aggiornamento**, rivolto al personale docente e Ata, finalizzato alla valorizzazione delle loro professionalità e alla efficacia dell'azione educativa;
- coinvolgere la **componente ATA** sia nella redazione del piano, per quanto richiamato dalla vigente normativa, sia nella concreta attuazione dei progetti, come previsione di compartecipazione nella loro realizzazione;
- L'inserimento di un piano organico di raccordo tra il primo e secondo livello, specificamente indirizzato a definire: - Azioni efficaci di coordinamento e orientamento



del CPIA - Linee di indirizzo sui nodi di articolazione dei percorsi di II livello e modalità di collaborazione tra CPIA e Istituti Superiori

CONCLUSIONE

Quanto espresso nel piano triennale costituirà premessa e motivazione per definire tra l'altro:

A: i bisogni del CPIA come istituzione autonoma in termini di personale e risorse

- a) L'individuazione del fabbisogno di posti, sia di tipo comune che di sostegno;
- b) La selezione delle aree di utilizzo dell'organico potenziato e l'individuazione del fabbisogno di posti ad esso relativo;
- c) L'individuazione del fabbisogno di posti per il personale Ausiliario, Tecnico e Amministrativo.
- d) L'individuazione del bisogno di infrastrutture e attrezzature materiali

B: i diversi livelli di articolazione della organizzazione e dell'azione del CPIA

- a) Come Rete di secondo livello didattico nel coordinamento dell'attività dei Cpia e dei percorsi di secondo livello
- b) come Rete provinciale RETAP Rete Territoriale Apprendimento Permanente con tutti i soggetti istituzionali e del Terzo settore che si occupano di IdA
- c) come Rete formativa in rapporto con il territorio provinciale
- d) come Rete regionale per il coordinamento dei Cpia lombardi
- e) come Rete nazionale per il coordinamento delle iniziative di formazione attraverso il Ministero e i Progetti nazionali PNSD e la Rete di scopo nazionale ICT IdA

I dati relativi a tali esigenze saranno contenuti all'interno del documento.

Il piano sarà pubblicato sul sito web dell'Istituto.



IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Renato Cazzaniga